

il nostro mare è un cimitero!



Mediterraneo cimitero di migranti

piu' di 2.000 morti nel 2015

sono piu' di 2.000 i migranti morti nel Mediterraneo nel 2015 mentre tentavano di raggiungere le coste europee: e' la denuncia dell'Organizzazione Internazionale per le migrazioni. "Purtroppo abbiamo raggiunto un nuovo primato, con oltre 2.000 migranti morti fino al weekend scorso", ha spiegato il portavoce dell'Oim, Itayi Virri, da Ginevra.

La principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio ha fatto sapere che sono 188.000 i migranti soccorsi nel Mediterraneo dall'inizio dell'anno e si potrebbe sfondare il muro dei 200.000 già' questa settimana. Per l'Oim i dati confermano come quella lungo nel Mediterraneo centrale sia "la rotta piu' letale per i migranti in cerca di una vita migliore", una situazione che potrebbe ulteriormente aggravarsi. Infatti ben 1.930 migranti sono morti tentando la traversata dalla Libia all'Italia, solo 60 mentre tentavano di raggiungere la Grecia. Nei primi sette mesi del 2014 i morti nel Mediterraneo erano stati in tutto 1.607, con un totale di 3.279 a fine anno.

Il numero piu' alto di arrivi si e' registrato in Italia

(97.000) e Grecia (90.500), ha fatto sapere l'Oim, che ha sottolineato come la nuova linea assunta dall'Ue da aprile sui salvataggi in mare abbia permesso di "recuperare molte persone che altrimenti sarebbero morte". Nel corso dell'ultima settimana sono stati circa 20 i morti in mare, ha denunciato l'Oim. Le salme di 14 di loro, appartenenti a un gruppo piu' grande di 456, sono stati trovati in acque internazionali dalla nave della marina irlandese Le Niamh e portati al porto di Messina il 29 luglio. Lo staff dell'organizzazione, presente nel sud Italia, ha parlato con alcuni dei sopravvissuti: secondo le testimonianze dei migranti, il motore della barca si e' surriscaldato durante la traversata. Per raffreddarlo, hanno dovuto usare l'acqua potabile a bordo e 14 di loro non ce l'anno fatta a causa della sete e del caldo. "E' inaccettabile che nel XXI secolo le persone in fuga da conflitti, persecuzioni, miseria e degrado ambientale debbano patire tali terribili esperienze nei loro Paesi, per non dire quello che sopportano durante il viaggio, e poi morire alle porte dell'Europa", ha sottolineato il direttore generale dell'Oim, William Lacy Swing. Nonostante queste tragedie, l'Oim vuole riconoscere gli sforzi straordinari delle forze navali nel Mediterraneo che continuano a salvare vite umane ogni giorno. Il numero di decessi e' diminuito in maniera significativa negli ultimi mesi e cio' e' dovuto in gran parte al potenziamento dell'operazione Triton, ha sottolineato l'Oim. Il Mediterraneo e' ora perlustrato da un maggior numero di imbarcazioni che si possono spingere fino a dove partono le richieste di soccorso: sono quasi 188mila i migranti salvati nel Mediterraneo fino a ora e l'Oim sostiene con forza il proseguimento di tali attivita'. (AGI) .